



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 4 - GESTIONE DEMANIO FLUVIALE E LACUALE**

Assunto il 06/03/2025

Numero Registro Dipartimento 295

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 3142 DEL 06/03/2025

Oggetto: Circolare PCM 22806/1995 e DPCM 8 luglio 2014 – Approvazione Studio delle portate transitabili a valle dell'invaso Redisole – Torrente Fiumarella Macchialonga (affluente del F. Neto) - Fiume Neto

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Visti:

- la L.R. n. 7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 29 del 7/02/2024 avente ad oggetto: “*Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024/2026*”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 444 del 12/08/2024 avente ad oggetto: “DGR. N. 29/2024 (Approvazione piano integrato di attività e organizzazione 2024/2026) - modifica ed integrazione.
- la Deliberazione del 24 ottobre 2024, n. 572, recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del regolamento Regionale n.12/2022 e s.m.i. ” con la quale la Giunta regionale ha, tra l’altro, disposto:
 - di approvare la modifica al Regolamento n.12/2022 e s.m.i., prevedendo per l’ex Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente”, solo una diversa distribuzione interna delle competenze, già ascritte alla medesima Struttura amministrativa e ridenominandolo senza modifiche funzionali in Dipartimento “AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA’ URBANA”;
 - che tali modifiche organizzative, non avendo carattere innovativo rispetto alle funzioni già attribuite alla competenza dell’ex Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente”, non comportano effetti caducatori sull’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA’ URBANA”;
 - non produce effetti caducatori sugli incarichi dirigenziali, che pertanto rimangono efficaci, con riferimento al Settore n.7– RIFIUTI, TUTELA AMBIENTALE ED ECONOMIA CIRCOLARE e al Settore n.4 – GESTIONE DEMANIO FLUVIALE E LACUALE - benché a quest’ultimo (EX SETTORE GESTIONE DEMANIO IDRICO) sia stata attribuita una diversa denominazione - non avendo subito i medesimi settori modifiche funzionali;
- la D.G.R. n.691 del 24/11/2024 avente ad oggetto “Approvazione modifiche del Regolamento Regionale n. 12/2022 e smi”;
- il D.D.G. n.15866 del 13/11/2024 avente ad oggetto: “DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di Micro organizzazione “
- la D.G.R. n.708 del 28/12/2022 con la quale è stato individuato quale Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente l’Ing. Salvatore Siviglia;
- il D.P.G.R. n.138 del 29/12/2022 con il quale viene conferito l’incarico di Direttore Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente all’Ing. Salvatore Siviglia
- il D.D.G. n. 9514 del 05.07.2023 del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente del Settore “Gestione Demanio Idrico” all’Ing. Francesco Costantino;
- il D.D.G. n. 7585 del 03/06/2024 con il quale è stato conferito l’incarico di elevata qualificazione denominato EQ n. 13: “coordinamento e gestione delle attività conoscitive e

di vigilanza in materia di rischio idraulico a valle degli invasi e grandi derivazioni idroelettriche sull'intero territorio regionale – gestione demanio idrico area territoriale della provincia di Crotone” al Dott. Geol. Nello Grassi;

Visto il DPCM 8 luglio 2014 emanato ai sensi dell'art. 5, comma 2 del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, che reca indirizzi operativi relativi all'attività di Protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe aventi le caratteristiche definite dall'art. 1 del decreto-legge del 8 agosto 1994, n. 507, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 1994, n. 584.

Ravvisato che il DPCM 8 LUGLIO 2014, tenendo conto della revisione dei criteri di allerta ai sensi dell'art. 43, comma 12 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha inteso:

- stabilire le condizioni di attivazione delle fasi di allerta per le finalità di sicurezza degli sbarramenti e di gestione del rischio idraulico a valle;
- definire le azioni conseguenti alla attivazione delle suddette fasi di allerta in caso di eventi e scenari, temuti o in atto, aventi rilievo per l'allertamento e l'attivazione del sistema di Protezione civile;
- stabilire i legami funzionali e procedurali tra i vari soggetti coinvolti nella predisposizione, attivazione ed attuazione delle azioni atte a garantire la sicurezza degli sbarramenti ed il contrasto del rischio idraulico a valle;
- individuare i soggetti istituzionalmente preposti alla predisposizione dei piani di emergenza per contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento.

Dato atto che all'atto pratico, le disposizioni della Direttiva si concretizzano nella stesura (o meglio nel radicale aggiornamento) di due documenti: il *Documento di protezione civile* (DPC), predisposto dalla Direzione Generale Dighe del M.I.T. (D.G. Dighe) ed il *Piano di emergenza della diga* (PED) che, come sopra anticipato, viene ora predisposto dalla Regione, in raccordo con le Prefetture - UTG territorialmente interessate.

Tenuto conto, inoltre, che il sopracitato DPCM stabilisce, per ciascuna diga, le condizioni per l'attivazione del sistema di protezione civile e le comunicazioni e procedure da attuare al verificarsi:

- di eventi, temuti o in atto, riguardanti l'impianto di ritenuta o il bacino d'invaso e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle ("RISCHIO DIGA", cioè rischio indotto da eventuali problemi di sicurezza della diga o dell'invaso);
- del rilascio a valle di portate che possano comportare onde di piena e rischio di esondazione ("RISCHIO IDRAULICO A VALLE" cioè rischio idraulico non dovuto a problemi di sicurezza della diga ma conseguente alle portate scaricate a valle).

Dato atto che:

- la Direttiva assegna alla disciplina delle Regioni anche la funzione di "Autorità idraulica competente per l'alveo a valle della diga". Infatti, la normativa in materia di acque pubbliche, in particolare il R.D. 27 luglio 1904, n. 523 e il R.D. 9 dicembre 1937, n. 2669, assegna all'Autorità governativa che opera ai fini della tutela dei corsi d'acqua compiti di:
 - a. polizia idraulica: vigilanza e controllo sugli interventi di gestione e trasformazione del suolo sulle aree appartenenti al demanio idrico;
 - b. servizio di piena: vigilanza delle arginature e monitoraggio idrometrico in corso di piena;
 - c. pronto intervento idraulico: primi interventi urgenti, non strutturali, di contrasto e prevenzione della pericolosità.

Questi compiti, un tempo primariamente assolti dal Genio civile del Ministero dei lavori pubblici, sono stati conferiti alle Regioni e agli Enti locali in forza del D.Lgs. 31 marzo 1998 n.112, art. 89.

- La Direttiva Dighe assegna all'Autorità idraulica del corso d'acqua sul quale insiste la diga, con il supporto del Centro funzionale decentrato, la validazione della massima portata

Qamax transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza fluviale, determinata dal Gestore della diga, e l'indicazione della portata di attenzione Q_{min} e delle soglie incrementali ΔQ definite nella Direttiva medesima.

Considerato che nell'ambito della gestione delle fasi di allerta per "rischio diga" o "rischio idraulico a valle", la Direttiva prevede che l'Autorità idraulica da un lato riceva le comunicazioni di attivazione delle fasi di pre allerta e allerta da parte del Gestore, e dall'altro valuti "le informazioni fornite dal gestore nell'ambito delle proprie procedure", evidentemente attuando, in relazione ai fenomeni in atto, le azioni di propria competenza. La Direttiva non specifica ulteriormente le azioni spettanti all'Autorità idraulica, lasciando all'Amministrazione regionale, avente competenza esclusiva in materia, di definirle nel dettaglio. Ad ogni modo, dal quadro normativo preesistente e dagli stessi contenuti della Direttiva, è ragionevole assumere che, nella gestione di una allerta riguardante la sicurezza di una diga e il rischio idraulico a valle, le azioni dell'Autorità idraulica possano essere inquadrate nell'ambito del servizio di piena e del pronto intervento idraulico.

Preso atto che con la DGR n. 543 del 19/11/2018 avente ad oggetto: "Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014. Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe. Individuazione Autorità Idraulica", tra l'altro, è stata identificata l'Autorità Idraulica competente per il territorio di valle di ciascuna diga con:

- i Settori "Gestione Demanio Idrico – Area Settentrionale" e "Gestione Demanio Idrico – Area Centrale" che, in seguito alla Deliberazione n. 271 del 28 settembre 2020, sono stati accorpati in un unico Settore denominato "Gestione Demanio Idrico", ora denominato "Gestione Demanio Fluviale e Lacuale", giusta Deliberazione n. 572 del 24 ottobre 2024, competente per il territorio della Provincia di Cosenza, Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia;
- il Settore competente in materia di Difesa del Suolo della Città Metropolitana di Reggio Calabria per il territorio della Provincia di Reggio Calabria;

a cui demandare il coordinamento delle attività necessarie all'espletamento degli adempimenti previsti dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014.

Considerato che:

- con nota prot. n. 7468 del 14/02/2025 il Consorzio di Bonifica Calabria ha trasmesso, lo "**Studio portate transitabili asta sottesa alla Diga Redisole di cui alla circolare DPCM 22806/1995 e DPCM 8 luglio 2014**", composto dai seguenti elaborati, materialmente non allegati al presente decreto e depositati agli atti d'ufficio:
 - A.1_Relazione Tecnica-studio idrologico-idraulico asta sottesa Diga Redisole;
 - B.1_Planimetria di inquadramento su ortofoto;
 - B.2_Planimetria di inquadramento su CTR;
 - C.1_Profilo altimetrico;
 - C.2_Sezioni scenari ipotizzabili;
 - C.3_Sezioni Q_{max} - Q_{min} - Q_{soglia} -DQ.

Ravvisata la necessità di prendere atto ed approvare lo studio delle portate transitabili nell'asta sottesa alla Diga Redisole, redatto dal Consorzio di Bonifica Calabria e la propria competenza a provvedere in merito;

Su proposta del Responsabile del Procedimento che attesta la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

di prendere atto ed approvare lo “studio delle portate transitabili nell’asta sottesa alla Diga Redisole”, redatto dal Consorzio di Bonifica Calabria composto dai seguenti elaborati, materialmente non allegati al presente decreto e depositati agli atti d’ufficio:

- A.1_Relazione Tecnica-studio idrologico-idraulico asta sottesa Diga Redisole;
- B.1_Planimetria di inquadramento su ortofoto;
- B.2_Planimetria di inquadramento su CTR;
- C.1_Profilo altimetrico;
- C.2_Sezioni scenari ipotizzabili;
- C.3_Sezioni Qmax-Qmin- Qsoglia-DQ.

di notificare il presente atto alla Prefettura di Cosenza, alla Prefettura di Crotona, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche Ufficio tecnico per le dighe - Sede di Cosenza, alla Regione Calabria – Dipartimento Protezione Civile;

di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente;

di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Nello Grassi
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

FRANCESCO COSTANTINO
(con firma digitale)